



Comunicato stampa

## **1,8 milioni di laureati e diplomati al lavoro entro il 2024 Opportunità anche per 680mila qualifiche professionali, ma, in 4 casi su 10, non saranno disponibili sul mercato**

Roma, 11 settembre 2020 – Quasi 900mila laureati, altrettanti diplomati e oltre 680mila persone con qualifica professionale troveranno lavoro tra il 2020 e il 2024, chiamati a integrare o sostituire il personale uscente per ragioni di età. Ma proprio per gli indirizzi di formazione e istruzione professionale si prospettano le maggiori difficoltà, visto che, in 4 casi su 10, non saranno disponibili sul mercato. E' quanto mostra l'ultima stima di Unioncamere relativa ai fabbisogni occupazionali tra il 2020 e il 2024, elaborata nell'ambito del Sistema informativo Excelsior<sup>1</sup>.

Nel quinquennio 2020-2024 i laureati e i diplomati dovrebbero rappresentare nel complesso il 69% del fabbisogno occupazionale - con una quota particolarmente elevata richiesta dal settore pubblico, pari al 92% - mentre il personale con qualifica professionale peserà per il 26% (quasi esclusivamente destinato ai settori privati). Per un ulteriore 5% di fabbisogno di personale non sarebbe necessaria una particolare qualifica o titolo di studio.

### **I titoli di studio richiesti nel quinquennio 2020-2024**

Per quanto riguarda i **laureati** (34% della domanda) tra i **principali indirizzi universitari richiesti nel quinquennio 2020-2024** emergono l'indirizzo medico-paramedico, per cui si stima saranno necessari 173mila unità, l'indirizzo economico (119mila unità), ingegneria (117mila unità), insegnamento e formazione (104mila unità comprendendo scienze motorie) e l'area giuridica (88mila unità).

Inoltre, confrontando il fabbisogno di laureati richiesto dalle imprese con l'offerta prevista di neo-laureati – senza considerare anche la componente di laureati disoccupati – risulta nel totale una situazione di equilibrio, ma con notevoli differenziazioni scendendo a livello dei singoli indirizzi: si potrebbero così verificare a livello nazionale situazioni di carenza nell'offerta di competenze medico-sanitarie (con 13.500 figure mancanti mediamente ogni anno), come nei diversi ambiti scientifici e dell'ingegneria. Mentre al contrario eccedenze di offerta si potrebbero verificare negli ambiti politico-sociale o linguistico.

Le previsioni relative al fabbisogno di **diplomati** (35% del totale), ripropongono la preminenza dell'indirizzo amministrativo, con un fabbisogno stimato nel quinquennio di 260mila unità, seguito da industria e artigianato, che richiederà 243mila diplomati (per il 39% nell'indirizzo

<sup>1</sup> Unioncamere elabora periodicamente delle previsioni sui fabbisogni occupazionali del mercato del lavoro italiano nell'arco del quinquennio successivo, nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior. In questo focus vengono anticipate le stime dell'ultimo aggiornamento del luglio 2020 relative al quinquennio 2020-2024, prendendo a riferimento lo scenario "base" per l'andamento del PIL utilizzato nel DEF 2020. Nel report completo in corso di pubblicazione sul sito <https://excelsior.unioncamere.net> vengono infatti presentate le stime secondo due scenari che fanno riferimento alle previsioni sul PIL pubblicate nel Documento di Economia e Finanza (DEF 2020), dove nello scenario "base" (scenario A) si considera una diminuzione del PIL reale dell'8% nel 2020 e un parziale recupero del 4,7% nel 2021, mentre nel caso di scenario "avverso" (scenario B) viene ipotizzata una variazione del PIL del -10,6% nel 2020 e del +2,3% nel 2021.

meccanico e per il 24% nell'elettronica), dai licei (137mila unità), turismo (78mila unità) e socio-sanitario (66mila unità).

Per quanto riguarda il confronto domanda e offerta di neo-diplomati, si osserva una situazione di eccesso di offerta per i licei e per l'indirizzo tecnico del turismo, enogastronomia e ospitalità.

**Tabella 1 - Fabbisogni occupazionali\* per il quinquennio 2020-2024 per indirizzi di studio – scenario A**

	FABBISOGNO 2020-2024		OFFERTA
	Totale	Media annua	Media annua
<b>Livello universitario</b>	<b>898.300</b>	<b>179.700</b>	<b>179.600</b>
Medico, sanitario e paramedico	173.100	34.600	21.100
Economico	118.900	23.800	27.500
Ingegneria	117.100	23.400	22.200
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	104.200	20.800	21.500
Giuridico	87.600	17.500	8.300
Politico-sociale	59.000	11.800	18.800
Letterario, filosofico, storico e artistico	50.500	10.100	13.200
Architettura, urbanistico e territoriale	40.300	8.100	6.300
Scientifico, matematico e fisico	34.100	6.800	5.200
Linguistico, traduttori e interpreti	30.300	6.100	10.200
Psicologico	28.500	5.700	7.400
Geo-biologico e biotecnologie	19.200	3.800	7.300
Chimico-farmaceutico	17.700	3.500	5.600
Agrario, agroalimentare e zootecnico	13.400	2.700	4.300
Statistico	4.500	900	800
<b>Livello secondario o post-secondario</b>	<b>902.200</b>	<b>180.400</b>	<b>292.300</b>
Amministrazione, finanza e marketing	260.100	52.000	50.000
Industria e artigianato	243.300	48.700	56.700
Licei	137.100	27.400	116.400
Turismo, enogastronomia e ospitalità	78.400	15.700	40.400
Socio-sanitario	66.400	13.300	11.200
Trasporti e logistica	42.000	8.400	4.700
Agrario, agroalimentare e agroindustria	38.900	7.800	6.100
Costruzioni, ambiente e territorio	36.000	7.200	6.800
<b>Qualifica professionale</b>	<b>683.600</b>	<b>136.700</b>	<b>85.300</b>
Ristorazione	154.700	30.900	25.500
Benessere	113.000	22.600	11.900
Meccanico	99.700	19.900	6.500
Servizi di vendita	64.100	12.800	3.300
Amministrativo segretariale	51.500	10.300	4.800
Edile	39.100	7.800	400
Elettrico	25.500	5.100	6.000
Sistemi e servizi logistici	21.600	4.300	200
Servizi di custodia e accoglienza	18.500	3.700	4.100
Agricolo	17.000	3.400	2.300
Abbigliamento	16.700	3.300	2.200
Trasformazione agroalimentare	14.500	2.900	3.100
Legno	11.700	2.300	700
Altri indirizzi IeFP	36.200	7.200	14.200

\*I dati sui fabbisogni occupazionali per livello di studio non comprendono il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere, luglio 2020

Infine, per quanto riguarda la domanda di occupati per gli indirizzi dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), si stima che il fabbisogno si concentrerà in prevalenza negli indirizzi ristorazione (155mila unità), benessere (113mila unità), meccanico (100mila unità), servizi di vendita (64mila unità) e amministrativo segretariale (51mila unità). In generale, il

mismatch domanda-offerta per l'istruzione e formazione professionale si presenta eclatante, essendoci un'offerta complessiva in grado di soddisfare solo il 60% della domanda potenziale (fabbisogno medio annuo di 137mila unità contro un'offerta annuale di appena 85mila unità), con situazioni ancora più critiche per gli indirizzi della meccanica, del legno-arredo, della logistica e dell'edilizia.

Il forte incremento previsto per la domanda di profili laureati, da una parte, e di qualifiche professionali dall'altra parte, conferma gli effetti di polarizzazione del mercato del lavoro che conseguono alle grandi trasformazioni in atto, dove sono sempre più necessarie competenze tecnico-scientifiche elevate e capacità digitali. Questo fenomeno sta comportando per i diplomati una riduzione delle opportunità lavorative; i lavoratori senza un titolo universitario hanno una maggiore probabilità di essere impiegati in occupazioni di bassa competenza. In questo contesto diventa fondamentale strutturare adeguatamente l'offerta formativa degli istituti professionali e rafforzare l'intera filiera dell'istruzione tecnica superiore (ITS). Nei paesi con forti sistemi formativi "duali" è stato favorito l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani dotandoli delle competenze chiave che sono immediatamente richieste dalle imprese.